



Per il Ponte sullo Stretto partenza da mezzo miliardo

Infrastrutture

Dodici miliardi previsti fino al 2038. Salvini esulta: «Grande vittoria»

«In manovra c'è la copertura necessaria per il collegamento stabile tra Sicilia, Italia ed Europa. Carta canta». È lasciata a Matteo Salvini, nella conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri che ha approvato la legge di bilancio, la soddisfazione di annunciare che le risorse per il Ponte sullo Stretto di Messina ci sono, a dispetto delle «settimane di chiacchiere a vuoto». «Dodici miliardi per l'intero ammontare con un orizzonte pluriennale, come tutte le opere pubbliche: nei primi tre anni sono finanziate le prime tre quote, a salire» secondo la dinamica dei lavori, con la concentrazione prevalente nel 2025 e 2026, aggiunge il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. L'arco temporale dovrebbe estendersi su 15 anni, fino al 2038.

È questo il compromesso raggiunto: un appostamento iniziale che secondo quanto risulta al Sole 24 Ore dovrebbe aggirarsi ad almeno mezzo miliardo per il 2024 perché il leader della Lega possa dire di aver vinto la battaglia e confermare l'obiettivo di aprire i cantieri in estate, «in aggiunta alle decine di cantieri da Nord a Sud». Perché, rivendica il vicepremier e titolare delle Infrastrutture, in manovra ci sono anche «investimenti su ferrovie, strade, autostrade, alloggi universitari». In tutto, fa sapere il Mef, la legge di bilancio assicura «diversi investimenti a vantaggio delle Regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038)».

Ma tra la vittoria della battaglia delle prime somme per il Ponte e quella della guerra del reperimento di tutti i 12 miliardi per la sua re-

alizzazione ce ne corre. Salvini stesso chiarisce: «Ora avremo interlocuzioni con la Bei, però si parte». Con la Banca europea degli investimenti il ministro si era già confrontato lo scorso marzo, incontrando a Roma la vicepresidente Gelsomina Vigliotti, che si era detta disponibile a valutare una partecipazione finanziaria della Banca, previa valutazione della compatibilità ambientale dell'opera. La Bei è già partner del piano Invest-Eu, che metterà a disposizione 3,4 miliardi di euro per l'ammodernamento della linea ferroviaria Palermo-Catania.

A supporto del Governo è arrivata anche la Regione Sicilia guidata da Renato Schifani: ieri la Giunta ha confermato all'unanimità la disponibilità a investire 1,2 miliardi per cofinanziare la costruzione del Ponte, copartecipando con una quota del 10% alla realizzazione dell'infrastruttura che collegherà l'Isola alla Calabria. In particolare, il contributo giungerà per un miliardo dalla nuova programmazione della coesione 2021-2027 e per 200 milioni dalle economie relative a risorse nazionali per il ciclo 2014-2020 non ancora spese. «Con questa decisione - ha commentato Schifani - inviamo un segnale chiaro a tutta l'Italia, per dire che il Ponte è una priorità nazionale e che la nostra Regione è pronta a fare la propria parte».

—M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dote per il 2024 servirà ad aprire i cantieri in estate. Dialogo con la Bei sui fondi futuri

